

76




RUOTALIBERA



Viaggio in Baviera



Bimbibici a Verona



Bimbibici a S.Bonifacio



Il nuovo Sindaco



3 ciclopiste



Cipro in bicicletta



Passaggio di consegne



Programma Biciclettate

RUOTALIBERA - numero 76 - rivista trimestrale - luglio-settembre 2002 (anno XVIII numero 3) Spedizione in A.P. Art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 -- D.C.I. di Verona

LA SETTIMANA DELLA BICICLETTA: "CHI SCEGLIE LA BICICLETTA MERITA ATTENZIONE"

Alezioni concluse abbiamo pensato di fare un bilancio dell'iniziativa che più ci ha coinvolto negli ultimi mesi: la "Settimana della bicicletta".

L'abbiamo pensata e decisa in sei (Massimo, Donata, Caterina, Sandro, Laura ed io) lo scorso ottobre, in una pizzeria di Avesa. Ci era sembrata, allora, un'impresa notevole. Anzi, nonostante qualche sprazzo di ottimismo sulle nostre capacità, quasi irrealizzabile.

Il cuore dell'iniziativa avrebbe dovuto essere la presentazione di una lettera aperta a tutti i candidati a sindaco nelle elezioni amministrative che si sarebbero svolte in primavera. Quella lettera doveva essere firmata dal maggior numero di cittadini possibile durante una settimana di banchetto che avremmo organizzato all'inizio di aprile, a ridosso, appunto, delle elezioni. In calce a quella lettera, avremmo dovuto raccogliere anche delle firme di personaggi noti per accreditare un'immagine positiva della bicicletta e del "ciclista urbano". Inoltre avremmo dovuto disporre di molto materiale per pubblicizzare la nostra associazione, le nostre proposte, la FIAB; e avremmo dovuto infine creare la massima attenzione sulla bicicletta come mezzo di trasporto utile a migliorare la vivibilità della nostra trafficata città.

In pratica si trattava di:

-preparare delle mappe di Verona e della provincia sulle quali riportare, in fatto di piste ciclabili, Zone 30 ecc. tutto l'esistente e il programmato; detta così sembra facile: senza Marco e senza Luciano non so come avremmo potuto fare;

-inserire le mappe in due "pieghevoli" sui quali scrivere, nel modo il più dettagliato possibile (indicando anche le priorità), le nostre proposte, in fatto di politica a favore della bicicletta, sia per la provincia che per il comune;

-raccogliere abbastanza pubblicità da finanziare la stampa dei pieghevoli (5000 copie ciascuno) e l'intera operazione: l'acquisto e la realizzazione di materiale di propaganda vario (spillette, adesivi, volantini, locandine) le lettere da spedire, le numerosissime telefonate e i fax, l'acquisto di un indispensabile gazebo;

-scrivere una lettera aperta (la più condivisibile possibile) ai candidati alla carica di sindaco per invitarli a parlare, nei loro programmi, anche di biciclette;

-individuare personaggi della cultura, della sanità, dello sport, dello spettacolo che fossero veronesi e non candidati nelle elezioni amministrative; cercarne telefono e indirizzo, scrivere loro della nostra iniziativa e contattarli, uno ad uno, superando filtri e sbarramenti, per chiedere la loro adesione alla lettera aperta;

-realizzare una serie di articoli "ad hoc" per il numero di "ruota libera" in uscita a ridosso dell'iniziativa;

-pubblicizzare il tutto, volantinando nei giorni precedenti la "Settimana", sulle biciclette parcheggiate in giro;

-coinvolgere nell'iniziativa quanti più soci possibili e organizzare, per sei pomeriggi e una giornata intera consecutivi, un banchetto per la raccolta di firme in piazza Bra (dopo aver chiesto le necessarie autorizzazioni: Stefano e Sandro, per ottenere lo spazio che ci interessava, il giorno previsto si sono messi in coda alle sei del mattino!);

-contattare uno ad uno i candidati (undici), ottenere un appuntamento per consegnare la lettera aperta, le firme dei cittadini e quelle dei veronesi "illustri" e chiedere impegno e attenzione sui temi che ci sono cari;

-individuare uno slogan adatto ("chi sceglie la bicicletta merita attenzione" che abbiamo scritto dappertutto, volantini, locandine);

-dare all'iniziativa la maggior diffusione possibile attraverso i media locali e una locandina da affiggere nei bar, nelle scuole, nelle circoscrizioni ...

-distribuire i pieghevoli ai commercianti che avevano accettato di inserirvi la loro pubblicità.

Tutto questo, naturalmente, nel tempo libero.

Abbiamo lavorato molto, passato ore, pomeriggi e serate a scrivere, discutere, telefonare, aspettare, spiegare ... e siamo stati ripagati con un bellissimo successo.

In calce alla nostra lettera abbiamo raccolto circa 3000 firme di cittadini e 140 firme di "veronesi illustri", dal Magnifico Rettore ai giocatori del Chievo e del Verona passando per primari ospedalieri, presidenti degli ordini professionali, registi, attori, docenti universitari, giornalisti. Di questa nostra "settimana" hanno parlato più volte l'Arena, TeleArena, TeleNuovo.

Per far funzionare il banchetto in piazza Bra ci siamo turnati in 28 (ventotto!), abbiamo distribuito circa 6000 copie dei nostri pieghevoli, circa 2000 Ruota libera, più di 7000 volantini. Abbiamo parlato dei nostri programmi con centinaia di veronesi molto interessati e decisamente bendisposti (che contiamo di ricontattare presto: stiamo allestendo un apposito indirizzario).



La consegna delle firme agli 11 candidati sindaco

Al banchetto abbiamo iscritto 98 soci e regalato un'infinità di adesivi.

Il bravissimo Zuconelli (Zuc) oltre a firmare la lettera aperta ci ha regalato lo splendido disegno che Grafica CIERRE ha utilizzato per realizzare, gratuitamente, 1000 locandine che abbiamo distribuito in molti bar cittadini.

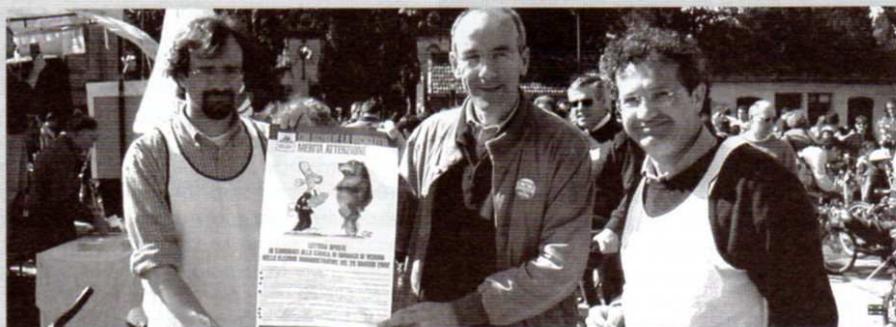
Alternandoci, con Donata, Fabio, Amedeo, Giuseppe, Stefano, Massimo, abbiamo consegnato la lettera aperta a tutti i candidati a sindaco. Alcuni ci hanno ricevuti al bar davanti a un aperitivo, altri nel loro studio, altri - Zanotto! - sono venuti a "Bimbimbici" (ah si, nel frattempo abbiamo organizzato anche "Bimbimbici"). Con tutti abbiamo stabilito un rapporto che non mancherà di dare frutti per l'evidente generalizzato favore che si è raccolto attorno alla nostra iniziativa e al nostro richiamo sulla necessità di conciliare, per il benessere di tutta la città, modernità e qualità della vita. E anche per la ragionevolezza delle nostre proposte e della nostra disponibilità a collaborare fattivamente con ciascuno di loro.

Un po' siamo stati bravi, un po' siamo stati fortunati (per il tempo favorevole, ad esempio, durante la settimana dal 1all'8 aprile, quella del banchetto in piazza). Siamo molto contenti di com'è andata, del clima positivo che si è stabilito tra quanti hanno lavorato al banchetto e che ancora sta caratterizzando le nostre riunioni.

Certo non sappiamo bene quali effetti pratici, in termini di ciclabilità, sortiranno da questa iniziativa, ma intanto la nostra visibilità è sicuramente cresciuta. Siamo stati presenti in un momento importante della recente vita politica veronese e di bicicletta, nei loro programmi, hanno parlato tutti i candidati.

Abbiamo raccolto molta simpatia sulla nostra associazione, abbiamo iscritto dei nuovi soci e siamo diventati più ottimisti e fiduciosi sulle nostre capacità. Pare poco?

Paolo Fabbri



LETTERA AL NUOVO SINDACO

Caro Sindaco Zanotto, nelle elezioni comunali appena trascorse, alcuni di noi si sono personalmente impegnati, anche come candidati, all'interno degli schieramenti a confronto.

Come associazione, tuttavia, abbiamo scelto di mantenerci neutrali riaffermando, come pensiamo che sia giusto, la trasversalità delle nostre proposte.

Ciò premesso, siamo particolarmente contenti della sua vittoria perché, pur sostenendo la nostra trasversalità, già durante la campagna elettorale non abbiamo potuto fare a meno di notare come lei, che da pochi mesi è nostro socio, sia stato il candidato che più di ogni altro ha dedicato spazio, nel suo programma, alle tematiche che ci sono care scegliendo, per di più, un linguaggio che lasciava intuire importanti sintomie. Quando, poco prima delle elezioni, ha dichiarato all'Arena che avrebbe voluto essere ricordato come il sindaco che ha mandato i bambini a scuola in bicicletta, ci si è allargato il cuore: la città nella quale è possibile che i bambini possano muoversi da soli in bicicletta, è la città che noi sogniamo e per la quale alcuni di noi si stanno impegnando da oltre venti anni.

Nell'augurarle, con tutta la nostra simpatia, di svolgere al meglio il lavoro difficile e impegnativo che l'attende, vorrei farle giungere anche l'assicurazione della disponibilità della nostra associazione ad ogni forma di collaborazione sui temi che facciano riferimento all'Agenda 21, alla "città possibile", al trasporto sostenibile, alla bicicletta intesa come mezzo di trasporto e di svago.

Cordialmente Il Presidente degli "Amici della Bicicletta" Paolo Fabbri



**La consegna delle firme
agli 11 candidati sindaco**

Dopo sei anni gli AdB cambiano conduzione

Pubblichiamo l'intervento del presidente uscente Massimo Muzzolon e quello del subentrante Paolo Fabbri

Dal 1996 al 2002 fanno sei anni dal momento in cui - dopo le dimissioni di Lucio Garonzi - fui eletto presidente degli Amici della Bicicletta.

Fin dai tempi della fondazione, si è sempre cercato di attribuire alle cariche interne all'associazione un ruolo soprattutto "di servizio", privo di quegli aspetti legati alla rappresentatività e al comando che sono tipici di ambienti molto diversi da questo. Fortunatamente nel nostro gruppo la gerarchizzazione, talvolta necessaria, ha continuato - fin dalle origini - a prender forma in maniera spontanea; non imposta da logiche di potere o di opportunità, ma guidata dall'individuazione di quelle persone che, per quantità e bontà del lavoro svolto, sono sembrate di volta in volta maggiormente adatte a ruoli di coordinamento. Nel caso della mia presidenza, essa arrivò in un periodo di relativa crisi dell'associazione, coincisa con l'abbandono da parte di alcuni dei rappresentanti all'epoca maggiormente attivi. Elementi che, assieme ad altri tuttora "onoratamente in servizio", avevano forse portato l'associazione a vivere i momenti migliori della sua storia. Ma non lasciamoci pendere da nostalgie da ventennale, non poniamoci limiti per il futuro...

Anch'io ho assunto l'incarico per puro spirito di servizio, perché espressamente richiestomi dal consiglio direttivo stante l'evidente mancanza di alternative. Ho accettato pur trovandomi in un momento della vita in cui l'impegno all'interno degli AdB andava - per cause esclusivamente naturali dovute alla lunga militanza - gradualmente riducendosi. Per lo stesso motivo ho "tenuto botta" per sei anni, tentando ad ogni assemblea di rassegnare le dimissioni, ma senza che si facessero avanti altri aspiranti e dando luogo così - con mia grande sorpresa - alla più lunga presidenza nella storia dell'associazione.

E se questi sei anni non si possono forse definire formidabili, va dato atto a tutti noi che - nonostante la forza ridotta - le varie attività hanno continuato a svolgersi in maniera dignitosa; e questo vale per la battaglia sulla ciclabilità e la nostra presenza pubblica, per il programma delle escursioni, per le varie pubblicazioni che abbiamo curato.

Credo di poter dire, quindi, che l'operazione di "traghettaggio" dell'associazione verso lidi migliori - che tutti noi "vecchi" abbiamo in questi anni cercato di portare avanti - sta finalmente dando qualche succoso frutto e che nuove persone con capacità e voglia di fare stanno chiaramente emergendo dal "gruppone" dei nostri non pochi soci. Chiaro mi pare il successo della recente settimana della bici, brillantemente coordinata dal nuovo presidente Paolo Fabbri e alla quale hanno dato il loro entusiastico apporto numerose persone.

Credetemi, non sono questi "giri di parole" per cercare di indorare la pillola delle mie dimis-

sioni. Sono veramente convinto che - oggi come oggi - ci siano tutte le condizioni per un'alternanza che potrà solo giovare alla salute e allo sviluppo della nostra associazione.

E per quel che mi riguarda non cambierà molto nei rapporti con gli AdB: continuerò a collaborare all'interno del direttivo e seguirò a coordinare la redazione di Ruotalibera, sperando di poter dedicare maggior tempo a questo incarico e assicurare in tal modo un prodotto anche migliore.

Insomma, dopo sei anni di tentativi, eccomi giunto a destinazione! Al nuovo presidente Paolo Fabbri i migliori auguri di buon lavoro nella certezza di una proficua collaborazione.

Massimo Muzzolon



Ai primi di aprile ho assistito, in una sala Lodi affollatissima, alla proiezione di diapositive che è stata organizzata per celebrare il ventennale degli AdB. Le diapositive non mostravano soltanto un succedersi di iniziative - alcune splendide che bisognerebbe proprio essere capaci di riproporre - e di uscite in bicicletta "pionieristiche", ma raccontavano anche di impegno personale, di amicizia, del tanto tempo trascorso: vent'anni! Tra il pubblico ricordi condivisi, risate: "quello sei tu!".

Iscriito da pochi anni, attivo solo dall'anno scorso, all'inizio della serata ho provato un po' di disagio, come capita a tutti i nuovi arrivati ad una festa dove tutti gli altri si conoscono da una vita. Poi, com'era inevitabile, mi sono divertito molto, ritrovando anch'io vecchi amici - Verona è piccola! - e godendo il clima piacevolmente festoso della serata. E godendo anche i complimenti per l'iniziativa che era in corso in quel momento ("la settimana della bici") per la quale mi ero dato, mi stavo dando e mi sarei ancora dato, molto da fare. Con gli amici della bicicletta - intendo quelli "storici" - ho in comune pochi ricordi e molta sintonia.

A questa sintonia e al mio darmi da fare in un momento nel quale altri - per motivi personali, familiari o di lavoro - hanno rinunciato o ridotto il loro attivismo, devo la mia elezione a presidente. Elezione che ho accettato per spirito di servizio e con l'assicurazione di poter contare sulla competenza dei tanti "soci storici" che meglio di me potrebbero rappresentare la nostra associazione e che non hanno potuto

accettare l'incarico.

I miei propositi? "Darci dentro" in un periodo che, mi pare, promette di essere particolarmente favorevole. Di qui alla prossima primavera mi propongo di allacciare buoni rapporti con la nuova amministrazione comunale e di aumentare le uscite riprendendo a programmare anche quelle di più giorni.

Quanto al primo obiettivo: credo che si debba prendere atto con molto favore del fatto che il nuovo sindaco, l'avvocato Zanotto, ha dichiarato di voler essere ricordato come il sindaco che è riuscito a mandare i bambini a scuola in bicicletta da soli. Quella che si trova tutta intorno a dei bambini che possono muoversi da soli e in bicicletta, è la "città possibile" dei nostri progetti. Dobbiamo essere capaci, con le altre associazioni ambientaliste veronesi - con le quali abbiamo in questo senso già preso dei contatti - di collaborare fattivamente con questa nuova amministrazione aiutandola a tradurre in pratica l'atteggiamento positivo che emerge dalle dichiarazioni del sindaco e del suo entourage.

Per quanto riguarda il secondo obiettivo, credo che sia particolarmente importante dare risposta ad una oggettiva, crescente! "domanda di bicicletta" proponendo un calendario di uscite più ricco. Mancano, in questo momento, risorse per riprendere la programmazione che ha caratterizzato la nostra associazione in passato. Eppure, come tutti sappiamo, chi si avvicina alla bicicletta come mezzo di svago, prima o poi valuta la possibilità di utilizzarla come mezzo di trasporto quotidiano. E poi, poche cose come le uscite, in particolare quelle di più giorni, servono a stabilire rapporti, a favorire amicizie. E noi abbiamo bisogno di nuovi soci che possano perpetuare, nell'associazione, lo spirito che l'ha animata nei vent'anni appena celebrati. Chi vuole rendersi disponibile a partecipare all'organizzazione anche di una sola uscita si faccia vivo.

Questi propositi sono condivisi dai soci del direttivo, fra i quali alcuni, come me, hanno da poco deciso di partecipare o di tornare a partecipare attivamente alla vita dell'associazione. E anche questo mi sembra un buon segno. Grazie a loro e ai più vecchi, in particolare a Donata Avesani, la nuova vice presidente (che doveva essere il presidente al mio posto e che all'ultimo ha dovuto rinunciare per motivi di lavoro), e a Massimo Muzzolon (che ha ceduto la carica per esaurimento delle pur molte energie che lo hanno sostenuto nei sei difficili anni della sua presidenza), mi sento, circa il nostro futuro, molto fiducioso.

Rinviando, in questa estate torrida, a fresche bicicletate autunnali, desidero salutare tutti con una poesia di G. Caproni che mi sembra di buon auspicio:

*Faceva freddo. Il vento
mi tagliava le dita.*

*Ero senza fiato. Non
ero stato mai più contento.*

Paolo Fabbri

BIMBIMBICI BAGNATA (O QUASI)...

Si è svolta anche quest'anno la manifestazione nazionale FIAB per le città a misura di bambino. Più di 2000 biciclette hanno animato l'edizione veronese

Non c'è due senza tre! E allora, come poteva la terza edizione di Bimbimbici non annunciarsi anch'essa sotto un cielo plumbeo e scrosci di pioggia fino a poco prima dell'inizio? Il caso ha voluto, però, - come è già successo nelle due edizioni precedenti - che verso le nove un pallido sole si affacciasse a riscaldare gli ottimi volontari AdB, intenti ad allestire il tavolo per le iscrizioni e quello per il rinfresco, a scaricare scatoloni, ad indossare casacche e maneggiare palette. È successo così che anche a Verona - come in altre 95 città italiane - la manifestazione nazionale promossa dalla Federazione Italiana Amici della Bicicletta ha potuto svolgersi regolarmente. Obiettivo degli organizzatori era promuovere l'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto pulito, silenzioso e non ingombrante negli spostamenti casa-scuola e, soprattutto, chiedere agli enti locali sicurezza stradale e sociale per "tutti" gli utenti della strada, a partire da bambini, pedoni e ciclisti, spesso dimenticati dalle politiche di governo delle città. Per il terzo anno di seguito l'edizione veronese di Bimbimbici ha visto una nutrita partecipazione, nonostante il ripetersi di condizioni meteorologiche avverse. Verso le 10, comunque, il tempo volgeva ad un deciso miglioramento ed ecco giungere a frotte i partecipanti. Certamente almeno un migliaio di bambini, visto anche l'esaurimento di tutte le girandole distribuite dagli organizzatori agli iscritti. Sommando ai bimbi i genitori, si stima una partecipazione di oltre 2000 persone. Il lungo serpentone si è snodato per le vie del Centro Storico, partendo dall'Arsenale e passando per piazza Bra. I bambini, con la girandola bene in vista sul manubrio, hanno potuto pedalare in sicurezza ed allegria, grazie al servizio d'ordine garantito dai nostri volontari coadiuvati da un efficiente gruppo di Vigili Urbani, anch'essi in bicicletta. La manifestazione si è conclusa con il ritorno all'Arsenale, dove la Cooperativa "La Primavera" ha offerto mele biologiche ai partecipanti. Presso il tavolo degli Amici della Bicicletta grandi e piccini hanno colto l'occasione per sottoscrivere la "lettera aperta" ai candidati sindaci, già firmata da molti concittadini illustri, per sollecitare l'adozione di provvedimenti che favoriscano l'uso della bicicletta negli spostamenti urbani e nel tempo libero. Significativo l'entusiasmo di molti bambini alla notizia che anch'essi avrebbero potuto apporre la loro firma alla proposta degli Amici della Bicicletta: questa volta i protagonisti erano loro! I genitori invece non si sono limitati alla pura sottoscrizione, ma hanno dimostrato il loro interesse fornendo suggerimenti e incoraggiamenti agli organizzatori, affinché iniziative come queste non rimangano episodiche e simboliche, ma incidano veramente sulle scelte amministrative di chi governa la città. Al termine - tempo di riprendere la via di casa - un'autentica pioggia torrenziale si è scatenata su Verona, al punto da costringere i volontari, appena ultimate le operazioni di smobilitazione, a riparare sotto i tendoni che fortunatamente hanno retto sino alla fine. Insomma, tutto sommato non poteva andar meglio; ma all'appuntamento che avevamo dato lo scorso anno a tutti i partecipanti si è voluta presentare anche la pioggia...



San Bonifacio va a mille

Grandissimo successo anche per la seconda edizione di Bimbimbici a San Bonifacio, svoltasi il 1 maggio. La giornata, che era stupenda dal punto di vista meteorologico, ha visto la partecipazione di oltre 1000 (mille!) persone tra bambini e genitori o nonni.

Già alle 9.30 erano esaurite tutte le girandole da fissare alle bicicletture, simbolo di Bimbimbici 2002; molti bambini sono venuti con il cappellino dell'edizione 2001. Lungo i 10 km del percorso si è formato un cordone gremito di piccoli ciclisti che ha dato molto da lavorare ai carabinieri volontari e alla polizia municipale per bloccare il traffico al passaggio. Per un'ora e mezza il paese, e anche le strade solitamente più trafficate, è stato dominio esclusivo dei bambini. Molti automobilisti diligentemente si sono fermati e hanno plaudito alla manifestazione. Alla fine del rinfresco non è rimasto nulla, nemmeno le briciole (era calcolato per 600 partecipanti). Alcune persone si sono iscritte agli Amici della Bicicletta e molti hanno prelevato materiale informativo della Fiab. Insomma, un mega-successo che speriamo abbia trasmesso il messaggio di questa manifestazione.



15 Settembre:

una biciclettata per salvare il patrimonio naturale e
archeologico delle Valli Grandi Veronesi
e per realizzare tre ciclopiste

di
Fabio De Togni



Recentemente siamo venuti a conoscenza del progetto di realizzare una strada camionabile da Legnago a Ostiglia, lungo il tracciato della ex linea ferroviaria Treviso - Ostiglia.

Questa notizia ci ha lasciati sbalorditi. La Legge Regionale 99/61 destinava infatti questo tracciato alla realizzazione di una ciclopista, ma evidentemente quando si tratta di viabilità ciclabile non si può essere sicuri finché un'opera non è stata realizzata.

L'impatto di questa strada sarebbe devastante sotto diversi aspetti: vediamo quali sono.

1) Verrebbe distrutto il bosco lineare che, oltre ad essere di per sé importante, ospita un dormitorio di circa un centinaio di rapaci notturni.

2) Verrebbe ostruito il corridoio biologico che unisce l'Adige al Po e che ora allontana il rischio di estinzione, legato all'isolamento, di molte specie.

3) La zona inoltre è ricca di testimonianze archeologiche e, in particolare, per il II millennio a.C. costituisce un unicum nel panorama italiano. La strada andrebbe a seppellire per sempre, anche con le successive inevitabili edificazioni, tutto questo patrimonio che il mondo intero ci invidia.

Noi proponiamo invece di valorizzare tutte queste peculiarità che, se ben gestite, grazie anche alla realizzazione delle ciclopiste, possono portare nella Bassa una enorme ricchezza legata al turismo culturale e ciclistico.

In tutta Europa quest'ultimo è in forte espansione, sebbene in Italia siano ancora poche le regioni (Emilia Romagna, Trentino-Alto Adige, Lombardia, Piemonte) che lo stanno sviluppando, non solo per la notevole ricaduta economica che comporta, ma anche per la valorizzazione del territorio che si deve necessariamente attuare. Valorizzazione e maggiore qualità della vita di cui i residenti più o meno lontani possono usufruire tutti i giorni.

La bicicletta fa bene: all'economia, all'ambiente e alla salute

Quest'ultima affermazione è dell'Organizzazione Mondiale della Sanità secondo cui un uso frequente della bicicletta può portare al dimezzamento del rischio di varie malattie: infarto, diabete, ipertensione.....

A tale scopo è necessario creare le infrastrutture adatte a rendere agevole e sicuro l'uso della bicicletta a tutta la popolazione, bambini ed anziani compresi

Chiediamo quindi la realizzazione di alcune ciclopiste per collegare fra loro Verona, Treviso e Ferrara.

La ciclopista lungo l'Adige da Verona a S.G. Lupatoto e Legnago fino al mare, già realizzata nel tratto Roverchiara - Legnago.
La ciclopista sulla linea ferroviaria dismessa Treviso Legnago Ostiglia ora destinata a tale scopo

che nel Trevigiano ha già ottenuto dei finanziamenti.

La ciclopista (30km) da Ostiglia alla già realizzata "destra Po" (di 125km) che da Stellata raggiunge il mare Adriatico ed è collegata con Ferrara.

La peculiarità di questo collegamento ciclabile è di scorrere per gran parte del suo tracciato lungo zone di notevole pregio ambientale che rischiano di venire compromesse da un progetto di strada camionabile lungo la ex linea ferroviaria Treviso - Ostiglia, (già destinata a pista ciclabile).

La stessa ciclopista rischia di non essere costruita.

Siamo fermamente contrari alla realizzazione di questa strada nonché alla probabile conseguente urbanizzazione di tipo civile o industriale che andrebbe a deturpare un paesaggio irripetibile oltre a causare inquinamento di vario genere lungo questa ciclopista, che se venisse fatta in fianco alla strada rischierebbe di essere disertata dai flussi turistici dei ciclisti di tutta Europa, attualmente in forte espansione.

Vogliamo garantire invece lo sviluppo di questa forma di turismo che oltre a portare ricchezza nel nostro territorio garantisce ai residenti aria pulita, riduzione delle varie forme di inquinamento fra cui quello acustico e la ricerca della conservazione del paesaggio, nonché il suo ripristino, in quanto elementi fondamentali e irrinunciabili per lo sviluppo di una economia finalmente amica dell'uomo.



Circoli di Legnago e
San Giov. Lupatoto



di Verona



La domanda da porsi è la seguente:

è preferibile uno sviluppo legato alla costruzione di una strada piena di camion e smog che verrà inevitabilmente circondata da case, industrie, magari con produzioni classificate pericolose, ciminiere, inceneritori e distruzione dell'ambiente naturale e del patrimonio storico-culturale, oppure è meglio puntare su una economia turistica e cicloturistica che valorizzi gli aspetti naturalistici, archeologici, storici e culturali che solo l'Italia può offrire grazie ai suoi trascorsi storici?

Venite quindi numerosi il 15 settembre alla bici +treno nelle Valli Grandi per realizzare tre ciclopiste. Ci saranno delle visite guidate agli aspetti naturali ed archeologici e chi vuole potrà prenotare il pranzo al ristorante.

Abbiamo predisposto anche una petizione insieme a Legambiente di Legnago e di San Giovanni Lupatoto dal titolo: "La bicicletta fa bene: all'economia, all'ambiente e alla salute" che trovate qui sopra.

LE GITE DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA

LE "CITTA'-CAMPAGNA" - Sono gite brevi e facili della durata di mezza giornata alle quali si può partecipare con qualunque tipo di bicicletta. Sono assicurati un minimo di servizio d'ordine per il traffico agli attraversamenti (se non ci sono i vigili) e un furgone per chi avesse difficoltà (guasti, malori, ecc.). La presenza dei vigili o del servizio d'ordine non esime i partecipanti dall'assumere un atteggiamento responsabile, osservando le norme del codice della strada (in particolare stare sulla destra e non invadere la corsia opposta).

LE "CICLOESCURSIONI" - Sono gite più impegnative, solitamente di una intera giornata, richiedono una bicicletta in buono stato e di tipo da turismo, sportivo o mountain -bike. Non sono ammesse quelle tipo "Graziella" (troppo lente) e neppure quelle con tubolari (si percorrono anche strade bianche). Per le gite più impegnative si richiede una bicicletta con il cambio. È obbligatorio essere muniti di una camera d'aria di scorta (ed eventuali chiavi per sganciare la ruota). Non c'è servizio d'ordine e neppure scorta motorizzata, solamente il capogita e una "scopa" per dare una mano a chi ha difficoltà tecniche.

TRENO+BICI e BICI-BUS - Sono cicloescursioni con trasferimento su mezzo e prenotazione obbligatoria (posti limitati).

Per le bici-bus occhio al programma: bisogna prenotarsi circa 10 giorni prima.

LE "CICLOMANIFESTAZIONI" - Dette anche "bicifestazioni" sono le capostipiti tra le bicicletta-te degli AdB, nate per promuovere la "mobilità sostenibile". Essendo delle manifestazioni pubbliche, il loro scopo non è il semplice escursionismo, ma è piuttosto quello di sensibilizzare la cittadinanza e gli amministratori sulle esigenze dei ciclisti urbani, dei pedoni e di tutti gli utenti deboli della strada. Possono svolgersi nei modi più svariati e fantasiosi. Inutile aggiungere che sono aperte a tutti i cittadini che credono nelle nostre idee, a tutti i tipi di biciclette nonché a tutti i mezzi di locomozione "puliti".

PER PARTECIPARE ...

Sei interessato alle gite degli Amici della Bicicletta?

Nessun problema, basta soltanto:

1- Essere soci per il 2002 *

(vedi istruzioni per tesserarsi in ultima di copertina)

2 - Conoscere e rispettare il regolamento gite (pag. 10)

**** salvo per quelle gite APERTE A TUTTI ☺***

ISCRIVERSI ALLE GITE TELEFONICAMENTE



Per coloro che, preferibilmente all'inizio dell'anno, verranno in sede e si iscriveranno ad una speciale lista sarà possibile **ISCRIVERSI PER TELEFONO** alle gite in bicicletta con prenotazione (per le quali altrimenti continua ad essere obbligatorio iscriversi in sede). Le **MODALITA'** di iscrizione a tale lista sono ben illustrate in un apposito regolamento. Per maggiori informazioni telefonare nelle ore di apertura della sede (vedi pag. 16).

PEDALATE ESTIVE

Nelle domeniche d'agosto, in cui non vi sono bicicletta-te in programma, è probabile che alcuni soci si accordino per una pedalata "non ufficiale" in compagnia.

Per informazioni passare dalla sede o telefonare il venerdì sera.



domenica 8 settembre

Città-campagna

Aperta a tutti



COSA CI RACCONTANO I BOSCHI DELLA CITTA':

UNA PEDALATA DAI PIEDI DELLE COLLINE ALLE RIVE DEL NOSTRO FIUME

Organizzata in collaborazione con la Commissione Cultura della Prima Circoscrizione - Centro Storico

Difficoltà: leggera

Partenza: ore 9.00 da piazza San Zeno

Percorso (20 km): Verona, Avesa, i Lungadigi, Boschetto, Verona

Visite previste: il bosco mediterraneo di villa Scopoli e la ricca vegetazione dell'Adige con la guida della solita Vecchia Quercia

(Per la visita a villa Scopoli è richiesto un contributo di Euro 1.50 per ciascun adulto)

Rientro previsto: ore 13.00 circa

Accompagnatori: Laura Costantini, Maria Pia Caforio

domenica 8 settembre

Cicloescursione

Aperta a tutti



DA SAN BONIFACIO NELLE COLLINE DELL'EST VERONESE

Difficoltà: media

Partenza: ore 9.30 dalla piazza della stazione ferroviaria di S. Bonifacio

Percorso: (50 km con salite): S. Bonifacio, Soave, Monteforte, Brognoligo, Costalunga, Montecchia, Roncà, Gambellara, S. Bonifacio

Visite previste: il castello di Soave e una cantina vitivinicola a Roncà

Pranzo al sacco

Accompagnatori: Giuseppe Mastella, Guido Facipieri

domenica 15 settembre

Treno + bici

Aperta a tutti



BICIMANIFESTAZIONE NELLE VALLI GRANDI VERONESI

PER PROMUOVERE TRE CICLOPISTE

Difficoltà: leggera

Trasferimento in treno da Verona a Nogara e ritorno

Percorso (40 km): Nogara, Campalano, Maccacari, ex stazione di Casaleone, Cerea, Oasi delle Vallette, Sustinenza e ritorno

Visite guidate agli aspetti naturalistici e archeologici del territorio sul tratto della ex ferrovia e all'Oasi naturalistica Brusà - Vallette

Durata: tutto il giorno

Pranzo in trattoria previa prenotazione o al sacco

Informazioni e iscrizioni: in sede giovedì 5 dalle 16 alle 19, venerdì 6 dalle 16 alle 19 e dalle 21 alle 23, sabato 7 settembre dalle 16 alle 19

Accompagnatori: Fabio de Togni

(vedi servizio a pagina 6)

sabato 28 - domenica 29 settembre

Due giorni treno + bici

Riservata ai soci

LA DISCESA DELLA VAL D'ISARCO E I GHIACCIAI DI FLERES

Difficoltà: media

Trasferimento in treno da Verona a Brennero e ritorno da Chiusa a Verona

Percorso (130 km prevalentemente in discesa): Brennero, Val di Fleres, Vipiteno, Fortezza, Bressanone, Chiusa

Informazioni e iscrizioni: venerdì 20 e sabato 21 settembre in sede negli orari d'apertura

Accompagnatori: Massimo Muzzolon, Paolo Fabbri



domenica 6 ottobre

Cicloescursione

LUNGO L'ADIGE NORD FINO A GAIUM

Difficoltà: media

Percorso (55 km con saliscendi): Verona, Bussolengo, Pol, Segà, Ponton, Arcè, Pescantina e ritorno

Pranzo all'agriturismo "La Colombara"

Prenotazione obbligatoria

Informazioni e iscrizioni: venerdì 27 e sabato 28 settembre in sede negli orari d'apertura

Accompagnatori: Otello Bassi

Aperta a tutti



domenica 13 ottobre

Città-campagna

CICLO-ESPLORAZIONE NEL FUTURO PARCO DELL'ADIGE SUD

Difficoltà: leggera

Partenza: ore 9.45 da ponte S. Francesco lato lungadige Galtarossa

Percorso (40 km prevalentemente su sterrato) Boschetto, Pestrino, Molini di S.Michele, Mambrotta, Zevio e ritorno

Durata: tutto il giorno

Pranzo al sacco

Accompagnatori: Donata Avesani

Aperta a tutti



domenica 20 ottobre

CANTINE E CASTELLI NELLE COLLINE DEL SOAVE

Difficoltà: leggera

Partenza: ore 9.30 da piazza S. Zeno

Percorso (65 km): Verona, S.Martino B.A., Soave e ritorno

Pranzo al sacco, vini di cantina!

Accompagnatori: Bepo Merlin, Paolo Fabbri

Aperta a tutti



domenica 3 novembre

Cicloescursione MTB (solo per mountain bike)

DALLA CITTA' AL FORTE SAN MARCO IN VALDADIGE

Difficoltà: impegnativa

Partenza: ore 9 da piazza S. Zeno

Percorso (70 km con sterrati e salite): Verona, Bussolengo,

Gaium, Ponton, Verona

Durata: tutto il giorno

Pranzo al sacco

Visite previste: panorami dalla Valdadige al lago di Garda

Accompagnatori: Alessandro Troiani

Riservata ai soci

Per ovi motivi, si prega vivamente di non telefonare a casa degli organizzatori onde avere informazioni sulle gite. Chiamare in sede negli orari d'apertura.

dal 5 settembre tutti i giovedì

BICI-APERITIVO

Diamo un appuntamento fisso a soci e simpatizzanti. OGNI GIOVEDÌ alle ore 19 a Porta Borsari, con la bici, per andare a prendere un aperitivo (con relativi stuzichini), ogni volta in un locale diverso.

Perchè a Porta Borsari? Per essere in pieno Centro Storico, baricentrico per tutti e con la possibilità di scegliere tra diversi bar od osterie tipiche, e per il significato simbolico che il luogo assume per l'associazione. Da anni infatti chiediamo che venga permesso ai ciclisti il transito in Corso Porta Borsari.

Ripristiniamo tra l'altro una vecchia abitudine dei veronesi, quella di trovarsi la sera in città, prima di cena, per prendere un aperitivo, oppure un bianco e 'na tartina, come facevano i nostri "veci". Anche questa iniziativa è del tutto informale, non ci sono organizzatori, chi c'è c'è, ci si trova e si decide insieme al momento dove andare.

dal 2 agosto tutti i venerdì
PEDALI NELLA NOTTE

È estate, molti di noi sono in vacanza, altri però restano in città.

È bello la sera fare un giro in centro, ritrovarsi in bici e sedersi insieme a mangiare un gelato o un'anguria.

A partire dal primo venerdì d'agosto (2 agosto) fino all'ultimo (30 agosto), TUTTI I VENERDÌ, ritrovo in Sede (via Porta San Zeno 15/b) tra le ore 21 e le 22.

L'iniziativa è del tutto informale, non ci sono organizzatori, chi c'è c'è, ci si trova e si decide insieme al momento dove andare.

Siamo sicuri che ci troveremo in molti!

Vademecum per una buona bicicletta

PREMESSA

Il fatto stesso di partecipare ad una gita implica la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento. Gli AdB (Amici della Bicicletta) non si assumono responsabilità per eventuali incidenti o danni a cose o persone che si verificassero prima, durante e dopo le gite. - I minorenni non sono ammessi, se non accompagnati da un adulto che solleva gli AdB da qualsiasi responsabilità. È loro vietato durante le gite stare presso il gruppo di testa.

LO "SPIRITO" DELLE GITE IN BICICLETTA

Insieme... senza fretta. Alle gite degli AdB si pedala in allegra compagnia, si fanno nuove amicizie e si conosce il territorio percorrendo strade secondarie, senza correre e fermandosi quando occorre. Chi vuole andar forte, si stanca ad aspettare gli altri, non vuole osservare il comportamento necessario per pedalare in gruppo... non deve venire.

Con un'associazione. Gli AdB sono una associazione, non un'agenzia turistica. Gli accompagnatori sono tutti volontari, non retribuiti e non qualificati, che desiderano divertirsi come gli altri. Pertanto i partecipanti collaborano, osservano le regole e il programma, si arrangiano con la bici e, se possono, danno volentieri una mano a chi è in difficoltà. Accettano con un sorriso eventuali contrattempi!

PREPARAZIONE DELLA BICICLETTA

Assicuratevi che la bicicletta sia in perfetta efficienza: i pneumatici in buono stato, le gomme gonfie, il cambio funzionante, i freni a posto, il sellino all'altezza giusta, ecc. Gli AdB durante le gite possono darvi una mano in caso di foratura (meglio se ve la cavate da soli), non possono invece rimediare alle inevitabili conseguenze di una vostra cattiva manutenzione del mezzo. La bici in buono stato è anche una questione di rispetto verso gli altri partecipanti.

ALLA PARTENZA

Venite 5 minuti prima della partenza con l'equipaggiamento previsto (es: colazione al sacco, camera d'aria).

NORME DI ECOLOGIA E SENSO CIVICO

Dopo colazione o spuntini non lasciate rifiuti in giro. Non pedalate su prati, aiuole, ecc. e non danneggiate piante, alberi, animali, ecc. Non fumate in luoghi chiusi (edifici e mezzi di trasporto), quando si mangia in compagnia e in zone naturalistiche.

SI RICORDA INFINE CHE

tutti devono venire in bicicletta. È assolutamente vietato seguire la gita con mezzi motorizzati. Non è neppure consentito raggiungere in auto o con altri mezzi la meta prefissata.

PARTECIPANTI PRUDENTI E RESPONSABILI

Sulle strade... non ci siamo solo noi. Gli AdB non sono in grado di diminuire i normali rischi connessi alla circolazione su strade aperte al traffico a motore. Ogni partecipante deve assumere in proprio tali rischi e comportarsi con prudenza, osservando le normative vigenti.

Attenzione ai pericoli. Gli accompagnatori, anche se talvolta lo fanno, non possono segnalare tutte le situazioni di pericolo che si trovano su un percorso (ad es. traffico elevato, discese, strade accidentate). Ogni partecipante è in grado di percepirla da sé quando presti la dovuta attenzione alla strada.

Conosco il programma... fa per me? Ogni partecipante si informa preventivamente sul programma e sul percorso (chilometri, dislivelli e difficoltà). Gli accompagnatori non sono in grado di intervenire in caso di particolari difficoltà (fisiche, meccaniche, ecc.). Pertanto partecipa quando è sicuro di poter compiere la gita anche in assoluta autonomia.

Quando parla il capogita tutti i partecipanti devono ascoltarlo attentamente soprattutto quando, alla partenza o durante il tragitto, dà indicazioni ed informazioni. Se qualcuno, per disattenzione o per essersi allontanato, non sente le istruzioni, non può poi lamentarsi delle eventuali conseguenze.

COMPORTEMENTO DURANTE LA GITA

1) **non superate mai l'incarico che guida il gruppo (chi lo fa rischia di seguire strade non previste portandosi dietro altre persone);**

2) **non attardatevi in coda rispetto alla "scopa", e non lasciate troppo spazio dal ciclista che vi precede per rimanere uniti;**

3) **se si imbecca un'altra strada e vi accorgete che le persone dietro di voi non arrivano, fermatevi a segnalare la direzione;**

4) **fermatevi tutte le volte che il capogita lo ritiene necessario (per aspettare chi va piano o altra evenienza) e ripartite solo al via del capogita;**

5) **durante le soste mettetevi in disparte e non invadete la strada;**

6) **procedete in "fila indiana" (come previsto dal codice della strada), prestando particolare attenzione in caso di traffico pesante;**

7) **prima di fare brusche frenate accertatevi che chi segue sia a distanza di sicurezza;**

8) **siate prudenti ed osservate tutte le norme del codice della strada.**

Cipro, l'isola di Venere

ovvero

come non organizzare una vacanza cicloturistica e vivere ugualmente felici e contenti (per tutta la vita?)



Finalmente è di moda la vacanza in bicicletta. Decaloghi del perfetto cicloturista imperversano su giornali e riviste. E così abbiamo deciso di scriverne uno anche noi (Elena & Enrico).

1 La scelta della meta

Eravamo sicuri: isole di Capoverde, un'altra esperienza atlantica dopo le Azzorre di due anni prima. Ma che succede? Le bici sull'aereo no? Ma ce l'avevate assicurato! Maledetti voli charter! Agenzie di viaggio incompetenti! E adesso dove andiamo che vogliamo partire fra tre giorni? Irlanda o Cipro? Pioggia o caldo da schiattare? Ok, testa o croce: Cipro. Schiatteremo.

2 Oculata scelta del mezzo e sua preparazione

Per fortuna eravamo già pronti per Capoverde. Due mountain-bike nuove fiammanti. Beh, non proprio, per Enrico quella usata di un amico ex-presidente AdB (ed ex-ciclista?), per Elena un oggetto di dubbia provenienza comprato a Padova in un oscuro retrobottega per 150.000 lire.

3 Programmazione dell'itinerario

E che ci vuole? Prima attraversiamo l'interno dell'isola e poi facciamo la costa Sud, più o meno come hanno fatto quelli di Airone, ma qui siamo già al punto 4

4 Consultazione di pubblicazioni specialistiche

L'anno scorso in Corsica abbiamo seguito quell'itinerario pubblicato su Airone. Ed è stato utile, preciso e bellissimo. C'è niente su Cipro? Eccoqua, perfetto. Straordinaria la biblioteca degli AdB di Verona. Anche le fotocopie si possono fare! La seconda tappa recitava "...e si arriva a Pano Platres dopo qualche chilometro di leggera, graduale salita". Machecazz... un cartello che segna il 12%, ma quelli come l'hanno fatta la salita? In skilift?

5 Pedalare nelle ore favorevoli della giornata

E quali sarebbero? Alle sette e mezza di mattina fa già caldo. Che sia per questo che in 35 giorni non abbiamo visto nessuno in bicicletta, nemmeno un bambino?

6 Dissetarsi abbondantemente

Ok, fa caldo. Ma proprio tu Enrico! Cinque lattine di Coca Cola con ghiaccio consecutive? Tra una mezza anguria ed un'altra. Ma non eri per l'alimentazione naturale? Il siero di latte e tutte quelle cose lì? Andavamo avanti ad un litro all'ora, e a fermarsi il sudore gocciolava dai polsi appoggiati sul manubrio formando due grandi macchie scure sull'asfalto.

7 Pernottamenti

Finalmente! L'unico posto fresco di Cipro, un campeggio a 1800 m sul Monte Olimpo. Qua sì che si respira! Montiamo la tenda ed andiamo a comprare qualcosa da mangiare. Come? Lo spaccio del campeggio apre la settimana prossima. Il negozio più vicino? A pochi chilometri, ma bisogna scendere di quota di almeno 500 m! Ok, stasera si digiuna.

8 Valutare le distanze

L'Akamas è bellissimo. Rocce a picco su un mare blu cobalto, è il Mediterraneo al suo massimo splendore. Una penisola che è una riserva naturale, si arriva solo in barca, le strade sono disegnate sulla roccia e nemmeno i fuoristrada ci passano. Ma in mountain bike sì! Certo che non ci saremmo mai aspettati di pedalare 11 ore per fare 65 km.

9 Attenti ai brutti incontri

I ciprioti sono straordinari. Abbiamo viaggiato il mondo, ma non abbiamo mai conosciuto gente così simpatica e ospitale. Le persone incontrate ai tavoli di bar e ristoranti ci offrirono da bere (sempre birra e sempre dopo che ne avevamo già bevute due a testa). Maria, conosciuta per caso tra i negozi di pizzi e gioielli di Lefkara, ci ha praticamente adottato raccontandoci la sua nostalgia d'Italia, ospitandoci in due diverse città e facendoci un mare di piaceri e di locali prelibatezze. Grazie Maria!

10 Sorpresa finale

Elena: "Ti ricordi di quel nostro amico israeliano che si è sposato a Cipro?"

Enrico: "???"

Elena: "Guarda caso ho portato qui un paio di certificati che possono essere utili! ... e non far finta di non saperne niente visto che mi hai mandato in comune a Verona a richiederli!"

E così a Polis, in una bellissima cittadina sulla costa Nord dell'isola, a pochi chilometri dal posto dove è nata Venere, alle nove di mattina del primo agosto 2001 ci siamo sposati pronunciando le formule di rito in un inglese arcaico di cui a tutti e due sfugge ancora oggi il significato. Cinquanta cartoline scritte il giorno delle nozze, prima di un immancabile giretto in bici e della cena matrimoniale avrebbero portato l'annuncio a parenti e amici increduli. Alcuni tuttora.

Conclusioni

35 giorni di vacanza, compresi 3 di "viaggio di nozze" in Egitto a interrogare la Sfinge e le soste per camminare al mare e ai monti, un migliaio di chilometri in bici di cui quasi nessuno in pianura, strade sterrate di ogni colore, dal bianco al rosa, al marrone, al nero più scuro, la visita di aree archeologiche millenarie (...ma sempre tutte sotto il sole!) e di chiese che sono dei tesori, la conoscenza di città belle e malinconiche come la capitale Nicosia ancora divisa in due dal filo spinato di una vecchia guerra. Cipro, a saperlo scegliere evitando gli eccessi da riviera romagnola, è un bel posto. Non propriamente quello che si definisce un paradiso dei ciclisti, ma con diversi volti da scoprire nella storia, nella natura e nella gente.

Vacanze in bici anche quest'anno? Eh, no! Per la prima volta stiamo caricando i bagagli in macchina. Ci prendiamo un'estate di riposo, ma è tutto rimandato all'anno prossimo. Quando saremo in tre e allora sarà la volta di una tranquilla ciclopista in versione famiglia!



LUNGO L'ISAR DA MONACO A PASSAU

Proponiamo in questo numero estivo di Ruotalibera una breve vacanza in bici alla portata di tutti e particolarmente adatta alle famiglie con bambini. Il punto di partenza del viaggio, Monaco di Baviera, è facilmente raggiungibile in treno da Verona e anche il trasporto della propria bici non rappresenta un problema.

Presentazione

Già da qualche anno lo stato federato della Baviera, il più grande tra i Land tedeschi ed esteso quasi quanto l'Italia Settentrionale, si è dotato di una fitta rete di itinerari ciclo-turistici che coprono l'intero territorio nazionale. Tutti i percorsi, pur non sviluppandosi sempre su vere piste ciclabili, ma talvolta su strade secondarie o su sentieri di campagna, sono contraddistinti da un numero di identificazione e sono accuratamente segnalati ad ogni incrocio.

Una vacanza in bici in Baviera, quindi, non presenta grandi difficoltà nella scelta dell'itinerario e nell'organizzazione, ma consente - grazie alle caratteristiche del territorio - di viaggiare in assoluta sicurezza tra storiche città d'arte, ambienti naturali ottimamente preservati, campagne e boschi rilassanti e silenziosi.

Il viaggio lungo il fiume Isar - l'affluente di destra del Danubio che bagna Monaco - è durato quattro giorni; per altri due giorni abbiamo seguito la ciclopista del Danubio.

Questo itinerario è stato compiuto nell'agosto del 2001. Con noi in bici hanno viaggiato anche Fabio e Claudia con il loro figlio: il piccolo Edoardo di soli tre anni che ci ha seguito beatamente spaparanzato nel carrello agganciato alla bici di papà o sul seggiolino fissato alla bici della mamma.

Ci limiteremo qui a descrivere il nostro viaggio nel tratto fino a Passau, dove l'allegria famigliola ci ha lasciato per tornare in treno a Verona. In realtà noi abbiamo poi proseguito verso nord percorrendo altri bellissimi e più impegnativi itinerari attraverso la Selva Bavarese fino a Ratisbona.

Martedì 14 agosto - 1a TAPPA: Monaco - Freising (km 40)

Giunti a Monaco alle 12.30, scaricate le bici e montati bagagli e carrettini, dalla stazione ci dirigiamo verso il centro storico. Nelle vaste zone semi-pedonalizzate il traffico non è un ostacolo per i ciclisti. Percorriamo quindi gli ombreggiati vialetti dello splendido Englischer Garten: il grande parco urbano lungo l'Isar che dal cuore di Monaco si inoltra per diversi chilometri nelle campagne circostanti. Al termine del parco c'è la mappa dell'Isarradweg, il percorso ciclabile sugli argini che seguiremo fino alla confluenza con il Danubio. Le rive del fiume sono fresche e boschive. La pista, sterrata e piuttosto irregolare, si addentra in una galleria nel verde. A Freising, ridente cittadina dalle caratteristiche case bavaresi, troviamo alloggio in una delle numerose pensioni esistenti.

Mercoledì 15 agosto - 2a TAPPA: Freising - Landshut (km 48)

Prima di raggiungere la pista lungo l'Isar, c'è il tempo per alcune foto nella piazza di Freising. Il percorso prosegue sterrato tra i grandi salici e gli ontani che crescono sulle rive. A Moosburg abbandoniamo il fiume ed entriamo nel centro. La cittadina è deserta: è ferragosto e ci concediamo un pranzo in una simpatica pizzeria gestita dai soliti italiani. Nel frattempo il piccolo Edoardo, giocando con altri bambini, ha modo di sperimentare la funzionalità degli stupendi parchi gioco bavaresi.

A Landshut, nel tardo pomeriggio, issiamo la tenda nel campeggio cittadino che si trova sulla punta di un isolotto sull'Isar. La sera, in un grande parco nei pressi del camping, ceniamo ad una tipica festa popolare con musica, wurstel e birra a fiumi: inutile tentare di dormire, ma poi - come da programma - a mezzanotte in punto silenzio assoluto!

Giovedì 16 agosto - 3a TAPPA: Landshut - Mamming (km 43)

Prima di lasciare Landshut è doverosa una visita all'elegante Altstadt, la piazza centrale, che allinea le case più pittoresche e l'imponente cattedrale gotica. Da non trascurare nemmeno le fornitissime pasticcerie del centro. La città è sicuramente una delle più interessanti della Baviera Orientale e cela molti angoli caratteristici



che ben si prestano come spunti fotografici.

Riprendiamo a pedalare lungo l'Isarradweg, che ora scorre sulla sponda destra del fiume. Dopo avere costeggiato un grande lago artificiale, il percorso attraversa un'area oggetto di un interessante intervento di rinaturalizzazione delle rive, cioè di ripristino della vegetazione e delle condizioni originarie con lo scopo, tra l'altro, di controllare gli effetti della corrente. Numerose tabelle illustrano le modalità dell'intervento - avvenuto una ventina di anni fa e quindi ormai pienamente funzionale - e le caratteristiche dell'ambiente fluviale.

Nel pomeriggio ci sistemiamo al camping Seewirt, a Mamminger-Schweigen, a una diecina di chilometri da Landau. In realtà la struttura - segnalata e dotata di ristorante - non si trova lungo la ciclabile, ma sull'altro lato della vallata, oltre la ferrovia, nei pressi di un laghetto ricavato da una ex cava. Durante la notte un copioso acquazzone estivo mette in evidenza tutti i limiti della tendina dei nostri amici che, oltretutto, il bagno l'avevano già fatto nel laghetto.

4a TAPPA: Mamminger - Osterhofen (km 60)

Ripreso il percorso lungo il fiume, ci fermiamo per una visita e alcuni acquisti a Landau an der Isar. Successivamente la ciclabile entra in una zona umida che preannuncia la confluenza nel Danubio. Subito dopo Isarmund - piccolissimo villaggio che sorge tra paludi bonificate - è assolutamente incauto sostare, pena l'assalto da parte di furiose zanzare.

Dal percorso non è visibile la confluenza, ma dopo alcuni chilometri - a Thundorf - alla segnaletica dell'Isarradweg si sostituisce quella del Donauradweg, la famosissima ciclabile del Danubio. In breve il grande fiume appare in tutta la sua maestosità, mentre l'alto numero di ciclisti fa capire come si sia entrati in una zona in cui il turismo in bicicletta sia un fenomeno rilevante.

Il tempo sembra promettere pioggia, ci fermiamo quindi per la notte in una caratteristica Gasthaus con ristorante e macelleria annesse a Osterhofen.

5a TAPPA: Osterhofen - Schalding (km 40)

Risaliti sul grande argine del Danubio si riprende a pedalare in pieno sole. Il percorso attraversa la ridente cittadina di Vilshofen; proseguiamo lungo la sponda destra e a Sandbach un romantico traghetto per ciclisti ci porta sull'altro lato. Dopo alcuni chilometri siamo costretti a passare proprio in mezzo ai tavolini di una birreria in riva al fiume: col caldo che fa figuriamoci se non è d'obbligo una sosta...

Infine, su una collinetta nei pressi di Schalding, ci sistemiamo in un piacevole campeggio dotato di tutti i servizi e popolato soprattutto di ciclisti. In paese c'è una festa in piazza in cui furoreggiano le tipiche fisarmoniche bavaresi.

6a TAPPA: Schalding - Passau (km 15)

Ridiscendendo velocemente la collina, ci si riporta per l'ultima volta in riva al Danubio. Dopo qualche chilometro, la pista scorre a margine della strada statale, ma nelle vicinanze di Passau si ritorna sulla sponda destra del fiume passando sopra la grande diga che ne controlla le acque. La stazione ferroviaria si trova all'inizio del centro urbano; in attesa dei treni pare proprio che i viaggiatori muniti di bicicletta siano in numero superiore a quelli senza. È questo un importante punto di snodo per chi vuol fare una vacanza sulle due ruote: c'è chi parte per la Passau - Vienna, chi arriva dalla ciclabile dell'Inn o del Danubio tedesco, chi si spinge nella Selva Bavarese.

Poco dopo mezzogiorno il piccolo Edoardo e i suoi genitori ci lasciano. Partono in treno alla volta di Verona dove, cambiando a Monaco, arriveranno in serata.

Passau, la città dei tre fiumi, o la Venezia della Baviera, è una delle più affascinanti città della Germania Meridionale. Una passeggiata è d'obbligo tra le pittoresche stradine del centro storico cui si affacciano edifici di grande pregio.

PROSEGUIMENTO:

Lasciata Passau abbiamo pedalato per altri cinque giorni attraverso i monti della Selva Bavarese, costeggiando il confine con la Repubblica Ceca. Anche in questa zona non mancano i percorsi ciclabili: noi abbiamo seguito il Danubio ancora fino a Oberzell, per poi percorrere la Donau-Wald-Radweg, la Nationalparkradweg, la Regentalradweg e la Bahnweg-Falkenstein. Sono percorsi molto divertenti che si sviluppano perlopiù su strade forestali all'interno del Parco Nazionale, su ferrovie dismesse o nelle boschive e amene vallate dei fiumi affluenti di sinistra del Danubio.

SCHEDA

Come arrivare in treno

Viaggiare in treno da Verona a Monaco con bici al seguito è estremamente semplice: su questa tratta esistono alcuni treni internazionali muniti di scomparti per biciclette. Noi abbiamo utilizzato - sia all'andata che al ritorno - l'intercity Val Gardena, dotato di un grande bagagliaio in grado di trasportare anche il carrellino della bici. Si parte da Verona Porta Nuova alle 6.40 per arrivare a Monaco alle 12.30, mentre dalla capitale bavarese la partenza è alle 17.30 con arrivo a Verona alle 23.10. Occorre acquistare un biglietto internazionale per la bicicletta del costo di 12,30 Euro, valido anche nel caso si debbano prendere più treni. Per raggiungere Monaco da Passau si possono utilizzare tutti i treni regionali e interregionali. Tutto il percorso ciclabile lungo la valle dell'Isar è servito dalla ferrovia, per cui in caso di bisogno è possibile caricare la bici sul treno nelle stazioni intermedie. Per gli orari delle ferrovie tedesche e italiane ottimo servizio informativo su internet: www.bahn.de

Vitto e alloggio

Dove esistono campeggi abbiamo pernottato in tenda. Altrimenti ci siamo fermati presso privati (bed and breakfast) o in piccole pensioni, sempre presenti lungo il percorso. In genere la colazione è abbondante. Anche l'offerta di ristoranti in queste zone è sempre buona e, scegliendo oculatamente, e si può cenare spendendo poco.

Caratteristiche

del percorso e mappe

Il percorso lungo l'Isar e il Danubio è interamente pianeggiante e non presenta grosse difficoltà per chi abbia un minimo di allenamento. Il tratto lungo l'Isar - meno frequentato e più selvaggio - è quasi interamente sterrato, talvolta con fondo sassoso piuttosto sconnesso. Alcuni di noi l'hanno percorso con delle normali city-bike, ma è forse preferibile utilizzare una mountain-bike. La segnaletica è quella unificata dei percorsi ciclabili nazionali della Baviera e presenta il simbolo della bici con il nome del percorso in verde su campo bianco.

Un completo servizio informativo su internet è reperibile all'indirizzo: www.bayerninfo.de/radler/h_radler.htm ove è scaricabile la mappa aggiornata della rete ciclabile bavarese con distanze, altimetrie, caratteristiche del percorso e tutta una serie di informazioni in tedesco sui luoghi da visitare. Sempre a questo indirizzo si possono richiedere le cartine e il materiale informativo.

Percorsi poetici



Roberto

Capuzzo ci invia queste sue due poesie sulla bicicletta che volentieri pubblichiamo.

Canta piano, più del silenzio

la mia bicicletta.

Clic cloc

di fiore che si schiude.

Un po' di giallo

si perde intorno.

La bicicletta è un luogo che si muove appena sospinto da vento e profumo di viole.

Illumina un punto nella notte

senza luna.

Se guardo, anche a Palù vedo il mare.



LA POLITICA, LA BICICLETTA E LA POLITICA DELLA BICICLETTA

Lo so che sembra incredibile, ma la bicicletta è spesso presente alle elezioni. Non mi riferisco ai movimenti a favore dell'uso della bicicletta che presentano una loro lista elettorale, bensì alla cosiddetta bicicletta, ossia ad un simbolo elettorale contenente due simboli di partito appaiati. L'accostamento dei due simboli, iscritti in un cerchio, crea, appunto, l'effetto bicicletta. Sospiro di sollievo e scampato pericolo: nessun partito italiano, nessuna lista elettorale incentra la sua azione sulla valorizzazione della bicicletta. Sospiriamo di sollievo per vari motivi. Innanzitutto un partito o una lista elettorale devono interessarsi di tutti i problemi della società e non solo di quelli che stanno più a cuore a noi. In secondo luogo troppo spesso i politici nostrani che hanno affrontato il tema bicicletta lo hanno fatto in maniera improvvida. Un solo presidente di Circostrizione su otto, da me interpellati durante una trasmissione televisiva locale, ha dimostrato di avere idee chiare sulla mobilità ciclistica e ha parlato di rete ciclabile. Gli altri vedono il problema in maniera parziale, deformata e paternalistica. La bicicletta non viene percepita in tutte le sue potenzialità (riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, riduzione del traffico, efficienza e razionalità degli spostamenti...) ma, al massimo, come mezzo di trasporto secondario, pieno di punti deboli (fatica, intralcio al traffico a motore, attività puramente ludico-sportiva...). Ciononostante, tutti i candidati sindaci e molti altri candidati consiglieri si proclamano favorevoli alle biciclette. L'ho fatto anch'io! L'unica differenza, tra candidati generici e candidati amici della bicicletta, è che i primi vengono eletti quasi sempre, i secondi quasi mai!

Ogni tanto qualche Presidente di Circostrizione ci regala un "tratto di pista ciclabile", magari con pavimento a mattonelle, qualcun altro ci fornisce uno splendido percorso ciclo-turistico e quasi tutti ci promettono camionate di piste ciclabili future. Sia chiaro che noi accettiamo tutto di buon grado, ci vorrebbe altro! Molte volte ho sognato delle semplici strisce colorate sull'asfalto o sul marciapiede di Corso Porta Nuova o un semplice cartello che mi autorizzasse a percorrere strade del centro oggi proibite. È chiaro, però, che sono sogni da accattone, perché gli interventi per favorire l'uso della bicicletta sono ben altri.

Servirebbe un cambio drastico di mentalità tra gli amministratori cittadini che, da amanti occasionali della bicicletta, attenti a nascondere la loro peccaminosa relazione e pronti a tacitare le richieste d'amore della loro fiamma con regali costosi una tantum, dovrebbero trasformarsi in veri Amici della Bicicletta, fieri di mostrare la loro amica in pubblico e di farla conoscere ed apprezzare a quante più persone possibile, valorizzandola e favorendola giorno dopo giorno.

È un sogno? Sì, ma è sempre meglio di un incubo pieno di automobili che sfrecciano in autostrada.

P.S.: Mi dicono che la moglie del neo sindaco Zanotto, intervistata dalla televisione, alla domanda "Cosa si aspetta dal sindaco" ha risposto di sperare nella costruzione di piste ciclabili, essendo Lei una ciclista quotidiana.

Vuoi vedere che...

ASSMBLEA ANNUALE DEGLI AdB

Si è tenuta lo mercoledì 17 aprile scorso l'annuale assemblea degli Amici della Bicicletta, alla presenza di una trentina di soci. Durante la discussione si è tracciato un bilancio dell'iniziativa più importante della primavera 2002: la "Settimana della bicicletta", con la grande raccolta di firme e la pubblicazione delle cartine con le nostre proposte per un a città ciclabile, da presentare ai candidati sindaci di Verona. Si è poi tentato di raccogliere delle idee sul come mantenere i contatti con la futura amministrazione comunale per stimolarla a lavorare con costanza e convinzione alla realizzazione delle piste ciclabili, al miglioramento della viabilità pedonale, all'approfondimento dei temi della "Città possibile". Si sono quindi affrontati alcuni argomenti inerenti l'attività ordinaria dell'associazione, come il potenziamento del "gruppo bicicletate" e la messa in programma - a partire dal prossimo anno - di un maggior numero di escursioni di più giorni venute a mancare in questi ultimi anni.

Si è infine proceduto, dopo l'approvazione del bilancio 2001, all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, che rimarrà in carica fino al 2003. Sono stati eletti i seguenti 15 consiglieri: Giuseppe Abbate, Donata Avesani, Laura Costantini, Caterina Cozza, Fabio De Togni, Gaetano Di Puma, Paolo Fabbri, Stefano Gerosa, Giuseppe Merlin, Massimo Muzzolon, Fabrizio Pattacini, Stefano Sartori, Sandro Silvestri, Alessandro Troiani, Anna Pia Zenorini. Al termine il presidente in carica, Massimo Muzzolon, ha presentato le dimissioni dopo aver retto l'incarico per sei anni.

Nella successiva riunione del nuovo Direttivo sono state rinnovate le cariche sociali, con la nomina del nuovo presidente Paolo Fabbri, dei vicepresidenti Donata Avesani, Laura Costantini e Sandro Troiani, del segretario amministrativo Fabio De Togni e del tesoriere Stefano Gerosa.

LA STORIA DELLA BICICLETTA IN 50 FOTO

testi e foto tratti dal volume

"Itinerari d'immagini LA BICICLETTA"

di Fermo Galbiati e Nino Ciravegna BE-MA editrice



BILANCIO 2001

ENTRATE	Lire	Euro
ENTRATE ISTITUZIONALI		
Quote associative	10.268.550	5.303,26
Contributi (1)	650.000	335,70
Proventi Vari (2)	456.450	235,74
ENTRATE COMMERCIALI		
Altro per Enti Pubbl. (3)	3.726.000	1.924,32
TOTALE ENTRATE	15.101.000	7.799,02
SALDO CASSA INIZIALE	12.928.866	6.677,20
TOTALE A PAREGGIO	28.029.866	14.476,22

USCITE

ATTIVITA' SOCIALE		
Acquisto materiale (4)	550.000	284,05
Ruotalibera stampa	3.170.000	1.637,17
Ruotalibera spedizione	336.200	173,63
Ruotalibera varie	233.840	120,77
Organizz. gite	482.500	249,19
Organizz. altre iniziative (5)	1.650.440	852,38
Adesione FIAB	2.196.000	1.134,14
Altre spese FIAB	128.000	66,11
Spese viaggi rappres.	200.000	103,29
Altre spese att. Sociali (6)	2.896.000	1.495,66

COSTI DI GESTIONE

Affitto	3.341.500	1.725,74
Luce	474.921	245,28
Telefono	556.000	287,15
Spese postali	266.500	137,64
Cancelleria	16.000	8,26
Stampa tessere	35.000	18,08
Oneri burocratici/legali	151.100	78,04
Oneri bancari	195.572	101,00
Attrezz. e mobilio	93.600	48,34
Altre spese gestione	458.500	236,80

ATTIVITA' COMMERCIALI

Spese Fiscali	369.700	190,93
TOTALE USCITE	17.801.373	9.193,64
SALDO CASSA FINALE	10.228.493	5.282,58
TOTALE A PAREGGIO	28.029.866	14.476,22

SITUAZIONE DI CASSA

Cassa	6.785.750	3.504,55
Banca c/c	3.026.390	1.563,00
C.C.Postale	591.353	305,41
Crediti	25.000	12,91
Debiti	200.000	103,29
TOTALE	10.228.493	5.282,58

(1) 394.000 cappellini Bimbibici

(2) rimborsi per assicurazione soci altre associazioni fiab

(3) L.126.000 1° Circostriz. Ed. Stradale, 1.440.000 1° Circostriz. Diapo, 1.560.000 3° Circostriz. Ed. stradale, 600.000 1° Circostriz. Città-campagna

(4) 500.000 cappellini Bimbibici

(5) Bimbibici varie 1.580.440

(6) assicuraz. Rc soci 2.390.000

Celerifero

Costruito alla fine del '700, è l'antesignano della Bicicletta (Celerifero deriva dal latino: io porto veloce).

Si tratta di un semplice travetto di legno di rosa, scolpito, in questo caso, a forma di cocodrillo, con le ruote da carrozza cerchiata di ferro.

Non ha sterzo, e per avanzare si spinge con i piedi a terra.



COSA FARE PER ABBONARSI A RUOTALIBERA e diventare SOCIO

degli Amici della Bicicletta

VIENI NELLA NOSTRA SEDE

DI VIA PORTA SAN ZENO 15/B

OPPURE USA IL C.C.P. N. 11560372

INTESTATO A RUOTALIBERA

VIA PORTA S. ZENO, 15/B - 37123 VERONA

ABBONAMENTI 2002

ORDINARIO

Euro 12,50

dà diritto a:

- 1) Abbonamento a Ruotalibera
- 2) Tessera FIAB degli A.d.B. di Verona
- 3) Abbonamento alla Newsletter FIAB
- 4) Due adesivi

(La sottoscrizione della polizza RC del ciclista per l'anno 2002 è cessata dal 1 giugno)

SOSTENITORE

Euro 21,50

dà diritto a:

ciò che riceve l'abbonato ordinario (ma dai il tuo prezioso contributo alle attività all'associazione)

FAMILIARE

Euro 5,50

dà diritto a:

ciò che riceve l'abbonato ordinario

Si può fare solo se c'è un familiare convivente abbonato 2002 almeno come ordinario

Si riceve un solo Ruotalibera per tutta la famiglia



Perchè aderire?

Per motivi ideali

Per sostenere l'attività dell'associazione:

- proposte e battaglie per i diritti dei ciclisti e per la moderazione del traffico;
- proposte ed iniziative cicloescursionistiche.

Perchè i soci

- ricevono a casa il trimestrale Ruotalibera;
- hanno l'assicurazione RC del ciclista;
- possono consultare la biblioteca cicloturistica per viaggi in Italia e all'estero;
- possono partecipare a gite e raduni loro riservati;
- possono partecipare ai raduni organizzati da associazioni FIAB di tutta Italia;
- ricevono sconti presso negozi convenzionati.

LA NOSTRA SEDE,

in via Porta S.Zeno, 15/b

È APERTA

venerdì sera: ore 21.00 - 23.00

sabato: ore 16.00 - 19.00

Attenzione: durante il mese di agosto gli orari di apertura non sono garantiti

DIRETTORE RESPONSABILE:
Elena Chemello

REDAZIONE:
Massimo Muzzolon

GRAFICA e IMPAGINAZIONE:
Luciano Cassandrini

HANNO COLLABORATO:
Fabio De Togni,
Paolo Fabbri,
Enrico Girardi,
Bepo Merlin

Fotocomposizione in proprio

Utilizzazione libera dei testi citando la fonte

Stampa:
CIERRE Grafica s.c. a r.l.
Caselle di Sommacampagna
(Verona)

Reg. trib. di Verona n. 664
del 16.9.1985

"Amici della Bicicletta"
Via Porta San Zeno, 15/B
37123 Verona

Tel-Fax: 045 800 44 43

e-mail:
adbvr@iname.com

internet:
http://www.rcvr.org/assoc/adb/

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:

FIAB :
(Federazione Italiana Amici della Bicicletta)

ECF :
(European Cyclists Federation)



TIRATURA 1.500
COPIE
STAMPATO SU CARTA
ECOLOGICA T.C.F.
(sbiancata senza l'uso di cloro)

